

LEZIONI DI STATISTICA MEDICA

Dott. **SIMONE ACCORDINI**

Lezione n.3

- Distribuzioni di frequenza
- Distribuzioni di frequenza
per una variabile qualitativa



Sezione di Epidemiologia & Statistica Medica
Università degli Studi di Verona

Il metodo più semplice e immediato per rappresentare in modo sintetico un insieme di osservazioni individuali relative ad una certa variabile è mediante la

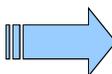
DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA

Insieme delle possibili **modalità o valori** (→ **intervalli di classe**) di una variabile con associata la **frequenza** con cui tali modalità o valori sono stati rilevati nel campione.

esempio: X = concentrazione di ozono ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

rilevato in 119 tempi diversi:

28	36	20	25	75	24	33
26	30	16	25	59	26	32
33	29	34	25	34	31	18
43	25	58	26	24	37	24
43	15	29	27	31	37	24
64	26	25	23	32	73	24
40	16	34	39	25	48	23
34	32	28	41	26	25	45
24	18	27	31	17	55	50
24	16	25	38	34	29	20
10	17	28	33	45	28	15
26	40	30	28	34	22	15
25	28	32	23	32	20	39
22	28	34	20	44	27	28
30	23	30	21	44	36	28
44	21	51	23	34	19	20
55	23	38	22	44	30	19



concentrazione di ozono ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	frequenza
10-19	13
20-29	53
30-39	31
40-49	13
50-59	6
60-69	1
70-75	2
TOTALE	119

dati grezzi

distribuzione di frequenza



COSTRUZIONE DI UNA DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA

1. Definire un critero di classificazione delle osservazioni

- ⇒ definizione delle modalità (variabile qualitativa)
- ⇒ definizione degli intervalli di classe (variabile quantitativa)

IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DEVE ESSERE:

ESAUSTIVO: devono essere riportate tutte le modalità o i valori assunti dalla variabile

NON AMBIGUO: le modalità o gli intervalli di classe devono essere mutuamente esclusivi

⇒ ogni unità statistica deve essere assegnata ad un'unica modalità o intervallo di classe



Esempio

Variabile quantitativa:

classificazione dell'età in anni compiuti

SCORRETTA	→	CORRETTA
0 - 10		0 - 9
10 - 20		10 - 19
....	
70 - 80		70 - 79
		≥ 80

Variabile qualitativa:

classificazione del colore dei capelli

SCORRETTA	→	CORRETTA
Nero		Nero
Chiaro		Castano
Biondo		Biondo
Rosso		Rosso

2. Assegnare ad ogni modalità o valore (→ intervallo di classe) la frequenza (relativa e/o assoluta) corrispondente

FREQUENZA ASSOLUTA: n_i

numero di osservazioni corrispondente alle diverse modalità o valori (→ intervalli di classe) della variabile



ottenuta tramite un **CONTEGGIO**

$$\Rightarrow 0 \leq n_i \leq n$$

$$\Rightarrow \sum_{i=1}^K n_i = n_1 + n_2 + \dots + n_K = n$$

n = numero totale delle osservazioni
(**numerosità campionaria**)

K = numero delle modalità, valori o intervalli di classe della variabile



FREQUENZA RELATIVA: $p_i = n_i / n$

rapporto tra il numero di osservazioni corrispondente alle diverse modalità o valori (→ intervalli di classe) della variabile e la numerosità campionaria

$$\Rightarrow 0 \leq p_i \leq 1$$

$$\Rightarrow \sum_{i=1}^K p_i = p_1 + p_2 + \dots + p_K = 1$$

FREQUENZA RELATIVA PERCENTUALE: $p_i (\%) = p_i * 100$

indica quante volte un fenomeno si manifesta su una casistica di 100 osservazioni

$$\Rightarrow 0 \leq p_i (\%) \leq 100$$

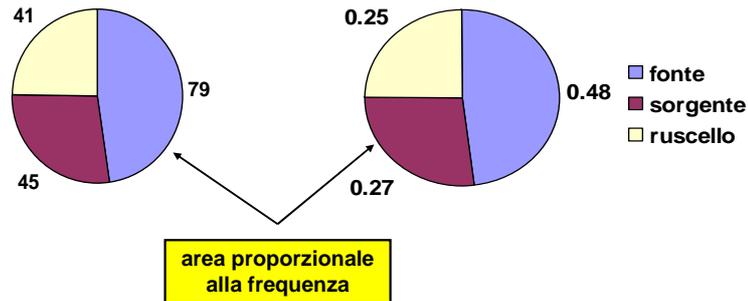
$$\Rightarrow \sum_{i=1}^K p_i (\%) = p_1 (\%) + p_2 (\%) + \dots + p_K (\%) = 100$$



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA DISTRIBUZIONE DI UNA VARIABILE QUALITATIVA NOMINALE: GRAFICO A TORTA

FREQUENZE ASSOLUTE

FREQUENZE RELATIVE



DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA CUMULATA

Insieme delle possibili **modalità o valori** (\rightarrow intervalli di classe) di una variabile con associata la **frequenza cumulata** con cui tali modalità o valori sono stati rilevati nel campione.

FREQUENZA ASSOLUTA CUMULATA: N_i

numero di osservazioni la cui modalità o il cui valore è inferiore o uguale ad una data modalità o a un dato valore x_i

valori ordinati in modo crescente	↓	x_1	n_1	$N_1 = n_1$
		x_2	n_2	$N_2 = n_1 + n_2$
	
		x_K	n_K	$N_K = n_1 + n_2 + \dots + n_K = n$



DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA DI UNA VARIABILE QUALITATIVA ORDINALE

valore x_i	assoluta n_i	relativa p_i	relativa percentuale p_i (%)	assoluta cumulata N_i	relativa cumulata P_i	relativa cumulata percentuale P_i (%)
assente	48	0.48	48%	48	$48 / 100 = 0.48$	$0.48 * 100 = 48\%$
lieve	32	0.32	32%	$48 + 32 = 80$	$80 / 100 = 0.80$	$0.80 * 100 = 80\%$
grave	17	0.17	17%	$80 + 17 = 97$	$97 / 100 = 0.97$	$0.97 * 100 = 97\%$
lesioni permanenti	2	0.02	2%	$97 + 2 = 99$	$99 / 100 = 0.99$	$0.99 * 100 = 99\%$
decesso	1	0.01	1%	$99 + 1 = 100$	$100 / 100 = 1$	$1 * 100 = 100\%$
TOTALE	100	1	100%			

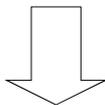
dimensione
campionaria



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA DI UNA VARIABILE QUALITATIVA ORDINALE: DIAGRAMMA A BARRE



PERCHÉ USARE LE FREQUENZE RELATIVE?



Per il **confronto** della distribuzione di una variabile in campioni di dimensioni diverse

Esempio: Si vuole valutare l'efficacia di uno psico-farmaco nel curare forme di balbuzie. L'esperimento coinvolge due gruppi randomizzati di pazienti (A e B): il farmaco viene somministrato a 150 pazienti nel gruppo A, mentre un placebo viene somministrato a 100 soggetti nel gruppo B.

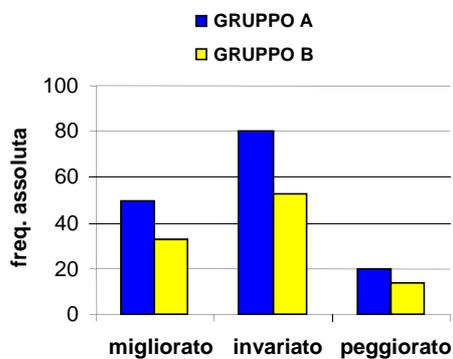


PERCHÉ USARE LE FREQUENZE RELATIVE?



FREQUENZE ASSOLUTE

EFFETTO	$n_i(A)$	$n_i(B)$
migliorato	50	33
invariato	80	53
peggiorato	20	14
	150	100



PERCHÉ USARE LE FREQUENZE RELATIVE?

EFFETTO	$n_i(A)$	$n_i(B)$	$p_i(A)$	$p_i(B)$
migliorato	50	33	0.33	0.33
invariato	80	53	0.53	0.53
peggiorato	20	14	0.14	0.14
	150	100	1.00	1.00

FREQUENZE RELATIVE

